



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSEMINI	Giudice a Latere
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENO TIPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 46

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/10 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 27/11/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019403676542

Esito: RINVIO AL 02/12/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MADDALENA LEONARDO.....	4
ESAME DELLA DIFESA AVVOCATO E. ALBANESE.....	4
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO.....	15
DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO.....	16
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO E. ALBANESE.....	21
DOMANDE DEL P.M., DOTTOR R. GRAZIANO.....	21
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PICCARISI PIERLUIGI.....	23
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO E. ALBANESE.....	23
DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO.....	30
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CATALDINO GIOVANNI.....	33
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....	34
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	36
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI.....	36
DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO.....	37
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	38
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CALABRÒ DAMIANO CARMELO.....	39
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA.....	39
DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	41
DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO.....	42

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/10 R.G.N.R.

Udienza del 27/11/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. RAFFAELE GRAZIANO	Pubblico Ministero
DOTT. REMO EPIFANI	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA MARIA RANDAZZO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, preliminarmente disponiamo la rinnovazione degli atti del dibattimento relativamente l'udienza di ieri, avendo partecipato il Giudice aggregato Leone in luogo del Giudice effettivo, Giudice popolare effettivo Semidai. C'era stato il consenso preventivo, quindi penso che non ci siano osservazioni delle parti, o sbaglio?
No.

AVVOCATO P. LISCO – Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Sul punto si richiama la Cassazione numero 39067, del 6 luglio 2007. Prego, Avvocato Lisco.

AVVOCATO P. LISCO – Presidente, chiedo scusa, ho depositato adesso alla Cancelleria una

nota dell'Avvocato Mariucci e Sirotti riguardo i testimoni che verranno citati per il giorno 10. Sono tre testimoni. Comunque è tutto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sì, poi daremo atto a fine udienza.

AVVOCATO LISCO – Grazie.

AVVOCATO E. ALBANESE – Presidente, buongiorno, se vuole dare atto che sono intervenuto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, è intervenuto, l'abbiamo vista, penso che sia stata già presa nota. Allora, i testi presenti sono: Calabrò Damiano Carmelo; Maddalena Leonardo, Piccarisi Pierluigi e Cataldino Giovanni.

AVVOCATO E. ALBANESE – Maddalena e Piccarisi sono testi che ho citato io per la posizione Giovinazzi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Immagino che sia lei ad iniziare.

AVVOCATO E. ALBANESE - Ho patteggiato con i colleghi che inizio io, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Da chi vuole iniziare tra i due?

AVVOCATO E. ALBANESE – Maddalena, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chiamiamo Maddalena Leonardo. Lei è qui per rendere testimonianza, deve leggere la formula di impegno che è lì davanti a lei a voce alta.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE MADDALENA LEONARDO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Maddalena Leonardo, nato l'11.10.1977 a Castellaneta; ivi residente, in via San Francesco 99.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei è stato citato dall'Avvocato Albanese, che adesso procederà al suo esame e poi le altre parti la esamineranno. Prego, Avvocato Albanese.

AVVOCATO E. ALBANESE – Grazie, Presidente.

ESAME DELLA DIFESA AVVOCATO E. ALBANESE

AVVOCATO E. ALBANESE – Buongiorno, signor Maddalena.

TESTE L. MADDALENA – Buongiorno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Signor Maddalena, io l'ho citata per sapere innanzitutto

l'attività lavorativa che lei svolge oggi e l'attività lavorativa che svolgeva al 30.10.2012. Le circoscrivo meglio la domanda, io l'ho citata – dicevo – in riferimento ad un infortunio accaduto sul lavoro alla data del 30.10.2012. Se mi dice innanzitutto a quella data cosa faceva.

TESTE L. MADDALENA – Sì, il capo turno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Se mi parla un attimo della sua storia all'interno dell'Ilva. Grazie.

TESTE L. MADDALENA – Sono stato assunto nel 2002.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quando è stato assunto.

TESTE L. MADDALENA – In area a caldo, in zona altoforno, ho fatto il locomotorista, poi sono passato alle spedizioni nel... va be' dopo qualche mese, un annetto forse, non lo so, guardi, non mi ricordo con precisione.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi lei è entrato come manovratore e poi è diventato?

TESTE L. MADDALENA – Locomotorista, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Come si diventa, si fanno dei corsi?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Innanzitutto, ha avuto ovviamente della formazione, sia per una qualifica che per l'altra?

TESTE L. MADDALENA – Sì, sia teorica, che pratica.

AVVOCATO E. ALBANESE – Che tipo di formazione, come si svolge in sintesi?

TESTE L. MADDALENA – Diciamo che si fa nei primi giorni quella teorica, c'è una sorta di vangelo - diciamo - da seguire.

AVVOCATO E. ALBANESE – Esatto, come è strutturata?

TESTE L. MADDALENA – Che sono le istruzioni del movimento ferroviario, praticamente.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi vi insegnano quello che è il regolamento per il servizio del movimento ferroviario?

TESTE L. MADDALENA – Quello che è il regolamento, sì. Come ci si comporta in tutte le varie attività lavorative. Poi ci sono 160 ore – se non sbaglio – di formazione pratica, con macchinisti esperti, la formazione era a cura dei capo turni, capo reparto e poi si faceva la pratica con macchinisti esperti.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi facevate sia quella teorica col capo reparto e sia quella pratica?

TESTE L. MADDALENA – E sia quelli a pratica.

AVVOCATO E. ALBANESE – Tutto questo più o meno quanto è durato nel caso suo e quanto dura.

TESTE L. MADDALENA – Forse un paio di mesi.

AVVOCATO E. ALBANESE – Questo tipo di formazione – quindi - vi dà la qualifica di poter operare con i locomotori, sui locomotori.

TESTE L. MADDALENA – Sì, dopo la formazione. Diciamo che, comunque sia, il macchinista esperto dovrebbe sempre dare parere positivo se abbiamo compreso tutto o meno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Questo tipo di – chiamiamola – abilitazione, tanto per intendere, per chiarirci, vi dà anche la possibilità con i locomotori di recarsi fuori lo stabilimento, presso la rete ferroviaria delle Ferrovie dello Stato?

TESTE L. MADDALENA – No, questa è solo interno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Oppure è necessario qualcosa in più?

TESTE L. MADDALENA – Ed è necessaria un'altra formazione, infatti - se non sbaglio - venivano dei tecnici delle Ferrovie dello Stato a farci la formazione per l'esterno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi la vostra formazione veniva validata anche da tecnici delle Ferrovie dello Stato?

TESTE L. MADDALENA – Sì, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – È così, ho letto bene?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Mi dice un attimo il reparto MOF come era organizzato?

TESTE L. MADDALENA – Allora, niente, va be' di manovratori e locomotoristi ne abbiamo già parlato. Poi c'era – praticamente – il tecnico di manovre e smistamento, il bilicista e il capo turno.

AVVOCATO E. ALBANESE – E il capo reparto?

TESTE L. MADDALENA – E il capo reparto, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Ha detto tecnico di manovre e smistamento?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Che funzione ha questo tecnico?

TESTE L. MADDALENA – È colui che si occupa di dare... Praticamente lui ha delle priorità e roba varia in termini lavorativi e quindi dà manovre ai locomotoristi, che poi loro eseguono.

AVVOCATO E. ALBANESE – Cioè, dà gli ordini di lavoro, possiamo dire così?

TESTE L. MADDALENA – Sì, gli ordini di lavoro.

AVVOCATO E. ALBANESE - Dice loro cosa devono fare?

TESTE L. MADDALENA – Cosa devono fare.

AVVOCATO E. ALBANESE – Questo lo fa per il singolo turno, per la singola squadra? Ecco, un attimo più...

TESTE L. MADDALENA – Sì. C'è – praticamente – un coordinatore, chiamiamolo così, un bilicista e un capo turno per ogni turno. Praticamente, nel reparto ci sono quattro

squadre, tre – quindi – che lavorano, fanno il primo, il secondo e il terzo turno e l'altra di riposo a rotazione.

AVVOCATO E. ALBANESE – Più o meno quanti locomotoristi eravate?

TESTE L. MADDALENA – Una ventina, a turno.

AVVOCATO E. ALBANESE – A turno sono una ventina. Questo tecnico di manovre e smistamento è coadiuvato da un sistema informativo?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Cioè, come fa a dare gli incarichi, a distribuire gli incarichi?

TESTE L. MADDALENA – Praticamente ha diversi terminali, dove si vedono, arrivano dagli altri reparti, dagli altri enti le manovre, le visualizza e poi – a seconda delle priorità e roba varia lui dà manovre ai locomotoristi.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi lui, partendo da un sinottico centralizzato?

TESTE L. MADDALENA – No, il sinottico non è solo questo. Oltre le manovre, c'è una mappa dell'intero stabilimento, dove si possono visualizzare tutti i locomotori nel punto in cui stanno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi in tempo reale, voglio dire?

TESTE L. MADDALENA – Sì, in tempo reale.

AVVOCATO E. ALBANESE – Lui ha questa visione globale in tempo reale di tutto?

TESTE L. MADDALENA – Di tutto lo stabilimento e di tutti i locomotori dislocati nelle varie aree.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi diciamo che le istruzioni vengono impartite dal tecnico di manovra.

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Ma sotto un profilo invece – mi passi il termine – gerarchico, lei dipende...

TESTE L. MADDALENA – Dipendono dai capi turno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Dipendono tutti dal capo turno. Questo volevo comprendere.

TESTE L. MADDALENA – Sì, loro sono tutti capi squadra.

AVVOCATO E. ALBANESE – Queste cose che stiamo dicendo in maniera sintetica alla Corte, sono tutte cose compendiate nel regolamento per il servizio del movimento ferroviario? Cioè, tutte queste cose che lei sta dicendo, che lei sa, sia per la formazione che ha avuto e per le informazioni che ha avuto, sono tutte compendiate nel regolamento?

TESTE L. MADDALENA – Sì, sì, certo.

AVVOCATO E. ALBANESE – Diciamo, troviamo tutto lì?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quello è stato oggetto di formazione specifica?

TESTE L. MADDALENA – In più poi ci sono anche le pratiche operative.

AVVOCATO E. ALBANESE – Perfetto.

TESTE L. MADDALENA – Tutte le varie pratiche operative, perché a seconda dei reparti in cui si va a manovrare e roba varia ci sono delle particolarità, delle differenze. Quindi nello specifico si vede ogni reparto nella pratica operativa.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quando è capitato, se è mai capitato a lei o se ne è a conoscenza, che qualcuno dovesse sbagliare o non rispettare quello che prevede il regolamento o quelli che sono gli ordini impartiti, cosa accade?

TESTE L. MADDALENA – Da capo turno, purtroppo... Diciamo, il compito era proprio di vigilare che tutto avvenisse secondo pratica operativa e roba varia. Quindi, se qualcuno sbagliava, bisognava assolutamente ripristinare le condizioni di sicurezza, se – che ne so – mancavano i DP, o sbagliava manovra, cose di questo genere e poi si procedeva anche a verbalizzare e a mettere a conoscenza il capo reparto della mancanza.

AVVOCATO E. ALBANESE – Da quello che lei ci ha detto, mi corregga se sbaglio, quindi il locomotorista non ha nessuna autonomia di manovra?

TESTE L. MADDALENA – No.

AVVOCATO E. ALBANESE – Cioè, non può decidere dove trasferire i convogli?

TESTE L. MADDALENA – No.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sotto questo aspetto le indicazioni?

TESTE L. MADDALENA – È sempre il tecnico che dà indicazioni su quello che deve fare.

AVVOCATO E. ALBANESE – Senta, andando ad un altro aspetto, nell'ambito dello stabilimento, tutta la rete ferroviaria, per quello che lei è a conoscenza, ci sono binari che sono in pendenza? Lei svolge ancora questa attività oggi?

TESTE L. MADDALENA – Sì, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Capo turno, se ho compreso bene?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Ci sono dei binari che sono ancora in pendenza?

TESTE L. MADDALENA – Gli unici binari in pendenza sono quelli per andare agli sporgenti, il quinto sporgente, anche chiamato Molo Ovest e il terzo sporgente IMA Est.

AVVOCATO E. ALBANESE – Tutti gli altri sono pianeggianti?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sui binari che sono in pendenza si possono lasciare i convogli in sosta?

TESTE L. MADDALENA – No, assolutamente.

AVVOCATO E. ALBANESE – E per il transito sui binari in pendenza, il regolamento per il servizio del movimento ferroviario prevede qualcosa, che lei sappia? Oggi ha detto il

capo turno.

TESTE L. MADDALENA – Certo. Chi deve impegnare quei binari, deve prima sentirsi via radio con il tecnico manovra e smistamento, è sempre quello l'iter, in più con altri eventuali locomotoristi.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi per il transito è sempre necessario il benessere.

TESTE L. MADDALENA – Il benessere, certo.

AVVOCATO E. ALBANESE – L'okay, il nullaosta del tecnico di manovra e smistamento?

TESTE L. MADDALENA – Sì, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Io l'ho citata essenzialmente per l'infortunio al suo collega Marsella. Lei sa che l'infortunio è accaduto nel Parco Ovest.

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – I binari relativamente al Parco Ovest sono binari in pendenza o binari che sono invece non in pendenza?

TESTE L. MADDALENA – Non in pendenza.

AVVOCATO E. ALBANESE – Mediamente, sui binari un convoglio quanto tempo può essere fermo?

TESTE L. MADDALENA – Mah...

AVVOCATO E. ALBANESE – Per le manovre – ovviamente – tra arrivo e partenza, carico e scarico.

TESTE L. MADDALENA – Dipende dal magazzino.

AVVOCATO E. ALBANESE - Quanto tempo?

TESTE L. MADDALENA – Potrebbe succedere che viene lasciato in sosta, scaricato e ripreso dopo mezz'ora, come può succedere dopo un'ora, dopo due ore. Dipende da quanti mezzi ci sono lì per lo scarico e roba varia.

AVVOCATO E. ALBANESE – Andando all'infortunio che ci riguarda, lei quel giorno era presente, era in servizio?

TESTE L. MADDALENA – No.

AVVOCATO E. ALBANESE – Non era in servizio? Avete avuto modo però di parlare con i colleghi del fatto?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sa cosa stava facendo il Marsella?

TESTE L. MADDALENA – So che si doveva agganciare ad un convoglio che stava lì sul binario del Parco Ovest, era un treno.... Non mi ricordo, era un convoglio forse di quattro carri o tre carri, o viceversa. Guardi, non mi ricordo bene adesso. Però... Doveva agganciarsi con il locomotore al convoglio, praticamente. Poi l'accaduto...

AVVOCATO E. ALBANESE – E doveva trasferire poi al deposito bramme?

TESTE L. MADDALENA – Sì, di BS2.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sa se era solo come operatore?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – E quel trasferimento va effettuato con un solo operatore?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Come si svolge questa attività, un solo operatore munito di radiocomando?

TESTE L. MADDALENA – Di radiocomando.

AVVOCATO E. ALBANESE – È così?

TESTE L. MADDALENA – Sì, di radiocomando.

AVVOCATO E. ALBANESE – Ho compreso bene? Lei ha fatto mai questo tipo di attività?

TESTE L. MADDALENA – Certo, sì, da locomotorista sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Da quando è stato assunto?

TESTE L. MADDALENA – Dal primo istante, forse, che sono stato assunto.

AVVOCATO E. ALBANESE – Voglio sperare dopo la formazione.

TESTE L. MADDALENA – Dopo la formazione. È normale, sì, certo.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sa se questa modalità, quindi solo un operatore con radiocomando, è stata sempre così? Da quando è stato assunto lei sì.

TESTE L. MADDALENA – Da quando sono stato assunto io, sicuramente.

AVVOCATO E. ALBANESE – Se sa se in passato, prima della sua assunzione, non era così.

TESTE L. MADDALENA – Guardi, gli anziani ci hanno detto che prima si era addirittura armati a tre persone, a due, però poi... Sicuramente negli anni precedenti alla mia assunzione, quindi non le saprei dire.

AVVOCATO E. ALBANESE – Siamo quindi alla metà degli anni Novanta?

TESTE L. MADDALENA – Degli anni Novanta, sicuramente, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Se lo sa, sa perché dopo questi accordi sindacali di metà degli anni Novanta, perché si è passati da tre, due operatori, a un operatore?

TESTE L. MADDALENA – Perché, purtroppo, pare che siano successi parecchi incidenti mortali e quindi, probabilmente, era per cercare di evitare, per aumentare il livello di sicurezza. Perché penso che anche chi non sa, per logica, penso che sia normale.

AVVOCATO E. ALBANESE – Secondo la sua esperienza, quello che lei sta dicendo adesso, lei lo convalida? Cioè, è meglio operare da solo?

TESTE L. MADDALENA – Sì, per me sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – O è meglio operare insieme ad altre persone?

TESTE L. MADDALENA – Per me sì, è meglio da solo, perché non bisogna badare a nessun altro, ma solo a sé stessi, si sa quando si attiva una qualsiasi funzione sul radiocomando,

si sa quello che si sta facendo, quindi non ci sono problemi di comunicazione con altre persone e roba varia.

AVVOCATO E. ALBANESE – Il povero Marsella stava effettuando una manovra di aggancio di un convoglio, è così?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Questo tipo di manovra è disciplinata dal regolamento per il servizio?

TESTE L. MADDALENA – Certo, sì. Sì, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Come è prevista la manovra? Ecco, cosa prevede il regolamento, cosa va fatto?

TESTE L. MADDALENA – Il regolamento prevede che ci si avvicini con il locomotore a massimo 3 metri dal carro, si freni il locomotore e si metta in posizione neutra il radiocomando, quindi il locomotore in quel caso lì è frenato, poi bisogna guardare tutto il convoglio, controllare dalla parte esterna, controllando che ci siano tutti gli organi sia meccanici di aggancio, che per il sistema frenante, quindi le condotte. E poi si procede... Ah, in più anche che il convoglio sia stabilizzato, sia frenato.

AVVOCATO E. ALBANESE – Ma i vari carri del reparto MOF sono dotati di un sistema frenante?

TESTE L. MADDALENA – Sì, tutti.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi quando lei dice: la prima attività che deve effettuare il locomotorista è quello di verificare che i carri siano agganciati e che la condotta frenante sia collegata?

TESTE L. MADDALENA – Sia collegata, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Questa è l'attività fondamentale?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – E per fare questa attività, lei ha detto - sintetizzo, poco fa ho sentito - da fuori. Cioè, che significa, che non bisogna inserirsi tra carro e convoglio?

TESTE L. MADDALENA – No, no, assolutamente no!

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi bisogna camminare lateralmente al convoglio?

TESTE L. MADDALENA – Lateralmente, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Questo è vietato dal regolamento, è vietato dalla prassi, da cosa?

TESTE L. MADDALENA – È vietato... Cioè, c'è scritto, sulle istruzioni del movimento ferroviario c'è scritto.

AVVOCATO E. ALBANESE – Le istruzioni – e per la verità, lo dico perché ce l'ho dinanzi agli occhi, è l'Articolo 48 del regolamento - prevedono questo: prevedono anche la verifica,

come diceva pocanzi, dei convogli. Ma perché poi la verifica dell'impianto frenante riguarda il convoglio e non il locomotore? Se può spiegare questo.

TESTE L. MADDALENA – Perché il locomotore ha un impianto frenante che è molto più complesso rispetto al carro, ha due compressori, ha quattro pistoni, o meglio otto pistoni come sistema frenante, quindi se non dovesse funzionare uno da un carrello, c'è l'altro. Cioè, rispetto al carro è molto più sicuro.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi non c'è questa necessità, è molto più sicuro, invece il convoglio potrebbe avere problemi all'impianto frenante? Cioè, può scaricarsi l'impianto frenante? Qual è la problematica?

TESTE L. MADDALENA – Si potrebbe scaricare, ma dopo ore di sosta, dove non è agganciato più al locomotore che dà aria e potrebbero sfrenarsi.

AVVOCATO E. ALBANESE – In questo caso che tipo di attività va fatta?

TESTE L. MADDALENA – Se controllando il convoglio dovessimo trovare i carri sfrenati, dovremmo... Cioè, il regolamento...

AVVOCATO E. ALBANESE – Cosa prevede il regolamento?

TESTE L. MADDALENA – Dice che dovremmo utilizzare le staffe fermacarro per immobilizzare il convoglio.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi le staffe servono solo in queste ipotesi e solo per il convoglio, ho compreso bene?

TESTE L. MADDALENA – Sì, solo per il convoglio e solo quando i carri sono sfrenati.

AVVOCATO E. ALBANESE – In questo caso qual è la procedura che bisogna adottare?

TESTE L. MADDALENA – La procedura è che di solito si chiama il capo turno per farle portare lì sul posto, a seconda del...

AVVOCATO E. ALBANESE – Perché, le staffe dove sono, dove sono fisicamente, non sono sul posto?

TESTE L. MADDALENA – Normalmente le abbiamo sul posto, però se non dovessero esserci bisogna chiamare e farsele portare.

AVVOCATO E. ALBANESE – Bisogna farsele portare perché è previsto questo dal regolamento?

TESTE L. MADDALENA – Perché non ci si può agganciare senza. Cioè, se il convoglio è sfrenato e non ci sono le staffe fermacarro, non ci si può agganciare, il regolamento dice questo.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi in questo caso lei chiama il capo turno e si fa portare?

TESTE L. MADDALENA – E il capo turno porta, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Lei, dico, l'operatore chiama il capo turno.

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – E si fa portare le staffe.

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Che sono – quindi – in un apposito magazzino, presumo?

TESTE L. MADDALENA – Sì, sono nel magazzino vicino ai nostri uffici, sì. E poi, dopo, si procede con l'aggancio.

AVVOCATO E. ALBANESE – Perché poi non sono un po' disseminate nei vari luoghi le staffe?

TESTE L. MADDALENA – Diciamo che ne costruiamo parecchie, dico “ne costruiamo” perché le costruivamo all'interno dell'Ilva, in officina. Diciamo che parecchie venivano lasciate a terra, poi sparivano, perché - magari - è successo qualche volta anche che pulivano il piazzale e involontariamente portavano via anche quelle e quindi, per evitare, sono state portate in ufficio e all'occorrenza venivano portate sul posto, quando servivano.

AVVOCATO E. ALBANESE – Lei ci ha detto...

TESTE L. MADDALENA – Anzi, venivano anche recuperate dopo l'aggancio.

AVVOCATO E. ALBANESE – Nell'ambito di questa attività al MOF, lei ci ha parlato prima del sinottico, come questa novità che fu introdotta dall'allora Ingegnere Colucci, che era il dirigente dell'area.

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Oltre a questo tipo di attività tecnologica, diciamo novità tecnologica, c'è stato anche qualcosa di nuovo in questi anni che lei ha potuto notare?

TESTE L. MADDALENA – Sì. Proprio i locomotori che venivano condotti in radiocomando sono dotati di allarmi. Praticamente, il radio comando, ecco perché è più sicuro dal mio punto di vista, ha due allarmi automatici e uno manuale, che viene eventualmente il fungo di emergenza premuto dal manovratore in momenti di... Insomma, se ha qualsiasi problema viene premuto questo fungo di emergenza. Altrimenti ci sono i due automatici che hanno il controllo dell'inclinazione, se un operatore dovesse mai – che ne so – inciampare, cadere e roba varia, il locomotore va in blocco dopo tre secondi se viene capovolto dalla posizione. Perché viene agganciato in vita, non so se sa.

AVVOCATO E. ALBANESE – No, se ce lo può spiegare. Sappiamo quello che abbiamo letto.

TESTE L. MADDALENA – Viene agganciato in vita il radiocomando, quindi la posizione che ha è quella, quella corretta. Normalmente poi, ogni cinquanta secondi, se non viene dato nessun impulso al radiocomando, lui suona. C'è la presenza uomo – viene chiamata – e se il locomotorista non preme qualcosa sul radiocomando che fa vedere che è vigile, il locomotore dopo dieci secondi va in blocco, quindi blocca sia carri che locomotore. In più c'è... avevamo detto sia questo, che l'inclinazione, che se dovesse cadere va in

blocco. Tutto questo poi segnala l'allarme al sinottico, quando va in blocco la macchina segnala l'allarme al sinottico.

AVVOCATO E. ALBANESE – Non ci possono essere interferenze sulle frequenze? Dico, avete anche esaminato questo?

TESTE L. MADDALENA – No, assolutamente no, con gli ultimi radiocomandi no.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi questo sistema è un sistema che lei e i suoi colleghi ritenete essere valido?

TESTE L. MADDALENA – Valido.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sicuro. Quindi l'unico pericolo qual è? Se operatori non ce ne sono quando sono fermi i carri e i vagoni, quale può essere, altri operatori che si trovano in zona?

TESTE L. MADDALENA – Altri a operatori che potrebbero trovarsi - magari - dietro al convoglio, cioè dalla parte opposta di dove agganciamo.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi stando fuori dai binari diventa più facile tenere sotto controllo la zona.

TESTE L. MADDALENA – Sotto controllo la situazione.

AVVOCATO E. ALBANESE – È così, ho compreso bene?

TESTE L. MADDALENA – Sì. Ecco perché il convoglio deve essere immobilizzato, perché al momento dell'aggancio non devo arrecare danni.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi non bisogna mai assolutamente inserirsi, entrare sui binari, inserirsi tra convoglio e cavi, tra i vari convogli?

TESTE L. MADDALENA – Nel momento in cui il convoglio è immobilizzato e roba varia, potrebbe succedere – per esempio - che i due ganci del locomotore succede molto di rado, ma – magari – del carro potrebbe essere non in linea con il gancio del locomotore. Solo in quel caso là ci si inserisce al centro. Ecco perché locomotore fermo, frenato e carri immobilizzati, ci si può inserire al centro per addrizzare un attimo, allineare nuovamente i ganci. Poi si esce nuovamente al di fuori e si fa avvicinare il locomotore per l'aggancio.

AVVOCATO E. ALBANESE – La manovra di avvicinamento va fatta sempre stando?

TESTE L. MADDALENA – All'esterno.

AVVOCATO E. ALBANESE – All'esterno.

TESTE L. MADDALENA – Assolutamente all'esterno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Lei ha detto che è stato assunto?

TESTE L. MADDALENA – Nel 2002, maggio 2002.

AVVOCATO E. ALBANESE – Dal 2002 ad oggi, al di là dell'infortunio per il quale oggi siamo qui, ci sono stati altri infortuni nel reparto dove lei lavora?

TESTE L. MADDALENA – No. Fortunatamente no.

AVVOCATO E. ALBANESE – Grazie, io non ho altre domande. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie a lei. Ci sono altri imputati che hanno indicato il teste Maddalena nelle proprie liste? No. Quindi, Pubblico Ministero ha domande?

P.M. R. GRAZIANO – Sì, giusto qualche chiarimento, Presidente.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Buongiorno.

TESTE L. MADDALENA – Buongiorno.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, lei ha parlato pocanzi – appunto – del convoglio che deve essere immobilizzato e della procedura operativa che prevede che i convogli poi vengano bloccati con delle staffe fermacarro. All'epoca dei fatti, parliamo quindi del 30 ottobre del 2012, queste staffe voi le avevate in dotazione?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – E dove si trovavano?

TESTE L. MADDALENA – Sempre in ufficio avevamo una scorta, vicino all'ufficio, nel magazzino.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi erano nell'ufficio, nel magazzino?

TESTE L. MADDALENA – Sì. Però, se non ricordo male, erano anche dislocate nei vari reparti, cioè nelle varie postazioni dove lavoravamo, solamente che sparivano e poi venivano portate all'occorrenza.

P.M. R. GRAZIANO – Senta, dei suoi colleghi hanno parlato che rinvenivano dei pezzi di legno, dei cunei di legno sul tragitto e molte volte si usavano anche questi in sostituzione. Lei ha contezza di questi fatti?

TESTE L. MADDALENA – Che c'erano in zona PLA2 – magari - dei pezzi di legno, ma che dovevamo utilizzarli no, assolutamente.

P.M. R. GRAZIANO – So che la procedura non lo prevedeva, però lei ha contezza se poi qualcuno le utilizzava al posto di queste staffe?

TESTE L. MADDALENA – Non lo so.

P.M. R. GRAZIANO – Non lo sa.

TESTE L. MADDALENA – Non penso.

P.M. R. GRAZIANO – Poi questo le volevo chiedere: in base alla sua esperienza, per quello che ci ha appena detto, i carri se vengono lasciati staccati dal locomotore, mi sa dire in quanto tempo si sfrenano? Se lo sa.

TESTE L. MADDALENA – Non lo so. Qualche ora, magari, non lo so.

P.M. R. GRAZIANO – Nel giro di qualche ora.

TESTE L. MADDALENA – Dipende... Ci potrebbe essere qualche perdita, quindi – che ne so – in un convoglio di otto carri, magari se ne sfrena uno, ma che si sfrenano tutti ci vogliono ore.

P.M. R. GRAZIANO – Se se ne sfrena uno?

TESTE L. MADDALENA – Non succede assolutamente nulla. Cioè, se sono agganciati i carri, non succede assolutamente nulla.

P.M. R. GRAZIANO – Se se ne dovesse sfrenare più di uno?

TESTE L. MADDALENA – Mah... Siccome - comunque sia - non c'è pendenza e roba varia, basterebbe anche un carro su sei - boh! - per tenere fermo tutto.

P.M. R. GRAZIANO – Lei tuttora svolge sempre l'attività di capo turno?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Sempre nello stesso reparto?

TESTE L. MADDALENA – Sì, sì.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito.

P.M. R. GRAZIANO – Quel giorno ha detto non era presente in servizio?

TESTE L. MADDALENA – No, non ricordo se ero in ferie o di riposo.

P.M. R. GRAZIANO – Quindi, diciamo, quello che ha riferito prima su domanda del difensore sono cose che le sono state riferite dai suoi colleghi?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

P.M. R. GRAZIANO – Nei giorni successivi all'evento?

TESTE L. MADDALENA – Se n'è parlato tanto.

P.M. R. GRAZIANO – Ho capito. Va bene Presidente, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande?

P.M. R. EPIFANI – Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATOP. PALASCIANO – Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I difensori degli imputati hanno domande? No.

DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prima del riesame, le volevo soltanto chiedere la descrizione di queste staffe, di che materiale erano?

TESTE L. MADDALENA – Sono... Eh, guardi, ferro, acciaio. Non lo so, guardi, non mi faccia dire. Però sono – praticamente – come un cuneo, praticamente si poggiano sul binario, hanno delle asole che sul binario non possono uscire fuori, le si posizionano sotto alla

ruota e quindi non permettono al carro di muoversi più... al massimo quei 10 centimetri giusto che salgono eventualmente sopra, se dovesse mai muoversi il carro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi sono a forma di cuneo?

TESTE L. MADDALENA – Sì. Non so come spiegarglielo, glielo potrei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il cuneo è chiaro e hanno una tacca per bloccare?

TESTE L. MADDALENA – Sì, una parte più alta, che se dovesse avvicinarsi la ruota si poggia contro e si ferma. Poi il peso stesso del carro, mantenendo la staffa per terra, non può...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Questo cuneo come viene posto sulla rotaia, in senso...

TESTE L. MADDALENA – Manualmente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, in che senso? Quindi il cuneo che dimensioni ha?

TESTE L. MADDALENA – Sempre dall'esterno, ma sarà – boh- 30/40 centimetri.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E la larghezza?

TESTE L. MADDALENA – La larghezza una decina.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi si pone nello stesso senso della rotaia?

TESTE L. MADDALENA – Sì. L'operatore sempre dall'esterno avvicina la staffa vicino alla ruota.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come si blocca sulla rotaia il cuneo? Lei ha detto che si blocca.

TESTE L. MADDALENA – Si poggia, ha due lati, è come se abbracciasse la rotaia la staffa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco. Il materiale, che ha detto, il materiale di cui è fatto?

TESTE L. MADDALENA – Penso sia acciaio. Non so se è qualche lega.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Diciamo è metallo?

TESTE L. MADDALENA – Sì, metallo, assolutamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In legno, c'erano anche questi cunei in legno?

TESTE L. MADDALENA – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto che li costruvate voi, li realizzavate voi?

TESTE L. MADDALENA – Sì, in officina.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In officina. E quanti ce n'erano?

TESTE L. MADDALENA - Non noi come movimento ferroviario, intendo nell'Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come stabilimento.

TESTE L. MADDALENA – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quanti ce n'erano a disposizione nell'area dove lei lavorava?

TESTE L. MADDALENA – Tanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, a livello di quanti?

TESTE L. MADDALENA – Ne furono prodotti tanti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Centinaia, decine?

TESTE L. MADDALENA – Centinaia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Centinaia e dove erano tenuti? L'ha già detto, dove erano conservati, custoditi?

TESTE L. MADDALENA – Sì, vicino all'ufficio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In un'officina?

TESTE L. MADDALENA - I nostri uffici.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E quanto dista il luogo dell'incidente da questi uffici, da questo magazzino?

TESTE L. MADDALENA – Non lo so quanti... È lontano, però...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È lontano. E come venivano...

TESTE L. MADDALENA – Però gli operatori sapevano benissimo...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come venivano portati questi blocchi?

TESTE L. MADDALENA – Con i mezzi che giriamo all'interno dell'Ilva, quindi furgoni, macchine.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci vuole spiegare meglio, se si verificava la necessità?

TESTE L. MADDALENA – Se gli operatori avevano bisogno della staffa fermacarro, chiamavano il capo turno, lui prendeva queste benedette staffe e le portava sul posto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi chiamavano lei, in pratica?

TESTE L. MADDALENA – Certo, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – O la persona, il collega. Poi voi che facevate, dopo avere avuto questa richiesta, come si svolgeva la fornitura di questi cunei?

TESTE L. MADDALENA – Prendevamo le staffe fermacarro e le portavamo sul posto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, lei personalmente?

TESTE L. MADDALENA – O noi o eventualmente qualche altro operatore, anche un operatore... Però normalmente sì, le portavamo noi, perché stavamo in giro, potevano aspettare – che ne so - dieci minuti, un quarto d'ora, il tempo di rientrare in ufficio, magari prendere la staffa e portargliela.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, a lei è mai successo di fornire questi cunei?

TESTE L. MADDALENA – Certo, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come li portava sul posto dove servivano, sul luogo dove servivano?

TESTE L. MADDALENA – Praticamente li caricavo – che ne so – sul furgone, sull'autovettura, dipende quello che era disponibile al momento e li portavamo sul posto. Li utilizzavamo, attendevo un attimo che si agganciasse l'operatore e poi, quando li rimuoveva, il riprendevamo e li riportavamo nuovamente in ufficio. Tanto ormai il convoglio era agganciato, tutto il sistema frenante era attivo e quindi non servivano più.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Volevamo dei chiarimenti sul fatto che poi non si trovavano più

questi cunei, che cosa succedeva? Lei prima ha detto che sparivano.

TESTE L. MADDALENA – Senta, le dico giusto una cosa così. Capitava anche che c'erano dei mezzi che pulivano il piazzale, tipo “*dareget*” (come da pronuncia) e quant'altro e sono dei mezzi che puliscono a livello magnetico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Accoglievano un po' tutto?

TESTE L. MADDALENA – È successo che abbiano magnetizzato anche le staffe e se le sono portate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però lei ha detto che venivano riposti nel magazzino dopo essere utilizzati.

TESTE L. MADDALENA – Sì, ma all'inizio erano un po' disseminate.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che vuol dire all'inizio?

TESTE L. MADDALENA – Cioè, nel senso che prima erano disseminate in tutti i reparti, poi sono sparite queste staffe. Cioè, nel tempo erano sempre meno e quindi per evitare di....

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco, ad un certo punto si è stabilito.

TESTE L. MADDALENA – Oltre a fare approvvigionamento, cercavamo di tenerle...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E quando, più o meno?

TESTE L. MADDALENA – Quando?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quando è successo che avete deciso di riporli nel magazzino per evitare che sparissero?

TESTE L. MADDALENA – Quando abbiamo incominciato a vedere un attimino che si riduceva il numero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E quando è successo?

TESTE L. MADDALENA – E non lo so.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come “non lo so”.

TESTE L. MADDALENA - Non è che le so dire, sono passati tanti anni!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Più o meno.

TESTE L. MADDALENA – Cioè, si utilizza ancora.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Dopo quell'infortunio, prima, dopo?

TESTE L. MADDALENA – Sì, sì, sicuramente... Mah, non lo so, dopo l'infortunio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se lo ricorda, da quanto tempo c'è questa ulteriore disposizione di riportare in magazzino i fermi?

TESTE L. MADDALENA – Beh, da quando ci sono io, c'erano. Quindi non lo so adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Forse non sono stata chiara, lei ha detto che prima erano disseminati in tutto lo stabilimento, poi siccome sparivano, non si capiva che fine...

TESTE L. MADDALENA – Ah, lei dice da quando abbiamo deciso?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ecco, da che momento?

TESTE L. MADDALENA – Eh... Non lo so, questo non lo ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, di pochi anni o da tanti anni, rispetto all'incidente, dopo l'incidente?

TESTE L. MADDALENA – Sono diversi anni, però questo non glielo so dire, non me lo ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non se lo ricorda.

TESTE L. MADDALENA – Cioè, se da prima o dopo l'incidente. No, questo non me lo ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei ha distinto due momenti: un momento in cui erano disseminati e nelle pulizie sparivano.

TESTE L. MADDALENA – Sì, perché se ne lasciavano tipo due o tre per ogni punto di aggancio e poi, siccome si riduceva sempre più il numero, abbiamo deciso di tenerli in ufficio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E quando l'avete deciso?

TESTE L. MADDALENA – Questo non lo ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non lo ricorda. Ma dieci anni, vent'anni, due anni, tre anni? Non lo ricorda questo particolare.

TESTE L. MADDALENA – Sicuramente più anni, una decina d'anni forse. Non lo so, guardi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ma è successo che ci sia stata una richiesta di cunei e non ce n'erano più, non ce n'erano disponibili? Una richiesta di fermi e non n'erano disponibili? È accaduto qualche volta che – magari - avete risolto con qualche cosa di fortuna?

TESTE L. MADDALENA – No, no, no, ci sono sempre stati, magari erano meno. Cioè, se per esempio ne avevamo a disposizione 500, dico una fesseria, magari un giorno ci siamo resi conto che si sono ridotti, abbiamo trovato questa alternativa per evitare che...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che si rimanesse senza.

TESTE L. MADDALENA – ...di rimanere senza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi avete sempre provveduto?

TESTE L. MADDALENA – Però gli operatori sapevano sempre che dovevano chiamare al momento in cui servivano, quindi non abbiamo mai avuto momenti...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande per effetto di queste domande?

AVVOCATO E. ALBANESE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì Avvocato, a lei l'avrei data comunque la parola, mi riferivo alle altre parti.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sì, grazie. Proprio sulle sue, quindi tornando ai cunei.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO E. ALBANESE

AVVOCATO E. ALBANESE – Ma questi andavano inseriti anche al locomotore?

TESTE L. MADDALENA – No, al locomotore no.

AVVOCATO E. ALBANESE – Perché no?

TESTE L. MADDALENA – A parte che sotto al locomotore non vanno, non entrano proprio, però il locomotore non ha bisogno di...

AVVOCATO E. ALBANESE – Per quel discorso che ha detto prima sull'impianto frenante?

TESTE L. MADDALENA – Per l'impianto di frenatura, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Di frenatura che ha detto prima?

TESTE L. MADDALENA – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi solo ai carri?

TESTE L. MADDALENA – Solo ai carri, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Grazie, non ho altre domande.

P.M. R. GRAZIANO – Sì, Presidente, io mi riallaccio alle sue domande.

DOMANDE DEL P.M., DOTTOR R. GRAZIANO

P.M. R. GRAZIANO – Le volevo chiedere questo: lei è a conoscenza? Vi è stato un verbale di ispezione dello Spesal il 4 dicembre del 2012, nella quale – ora glielo porgerò già in visione, è stato già prodotto a dibattimento - si legge: “I carri parcheggiati nel reparto MOF sono privi di apposite staffe fermacarro, atte a impedire qualsivoglia movimento e oscillazione dei mezzi ferroviari”. Proseguendo: “La moltitudine dei carri che sono stati esaminati risultava sfrenata e a taluni erano stati apposti rudimentali tacchi in legno, di cui alcuni anche marcescenti. L'uso delle staffe fermacarro è previsto nelle norme comportamentali del movimento ferroviario - che sono quelle a cui lei faceva riferimento, gli Articoli in particolare 48 e 55 – le predette staffe non sono nemmeno in dotazione stabile sui mezzi in esercizio” e quindi viene fatto questo verbale di contestazione ai sensi dell'Articolo 71, comma 1, del Decreto 81 del 2008. Ora io glielo mostro questo verbale e lei mi dice se ha contezza di questa situazione, che è stata...

TESTE L. MADDALENA – Probabilmente è stato fatto dopo l'incidente.

P.M. R. GRAZIANO – Io glielo leggo, lei mi dice, siccome ci ha parlato che non ricorda bene quando c'era questa disponibilità, o meno, io voglio sapere se lei ha contezza di questo verbale, visto che faceva il capo turno.

(Il teste prende visione della documentazione mostrata dal Pubblico Ministero).

AVVOCATO E. ALBANESE – Anche se - Presidente - i verbali non vanno al capo turno.

P.M. R. GRAZIANO – Va be', però ha lavorato. Perciò gli ho chiesto se ha contezza.

AVVOCATO E. ALBANESE – Eh, se ha contezza, sì.

P.M. R. GRAZIANO – Io quello ho chiesto.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Della circostanza.

P.M. R. GRAZIANO – Lei ha contezza di questa circostanza?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Era presente quando è stata fatta quella ispezione dallo Spesal?

TESTE L. MADDALENA – No. Che io ricordi no.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però sul fatto rilevato, ha qualcosa da dire, se lo ricorda?

P.M. R. GRAZIANO – Cioè, quel verbale non collima con quello che lei ci ha riferito adesso.

Però, perciò ho detto, se lei ne ha contezza.

(Il teste scorre l'atto).

TESTE L. MADDALENA – Bisogna vedere dove. Cioè, non lo so dove li hanno...

P.M. R. GRAZIANO – Noi stiamo parlando dell'area dove è avvenuto l'infortunio mortale.

TESTE L. MADDALENA – Ah, sempre in quell'area c'erano?

AVVOCATO E. ALBANESE – È certo che è in quell'area, Pubblico Ministero? Perché mi pare di no, per la memoria che ho io.

P.M. R. GRAZIANO – Va be', io le sto chiedendo, lei ha contezza o no di questo verbale? No. Sì o no, la dica a verbale, non lo so io.

TESTE L. MADDALENA – No.

P.M. R. GRAZIANO – Non ne ha contezza.

TESTE L. MADDALENA - Non c'ero, probabilmente non...

P.M. R. GRAZIANO – Non c'era, non lo sa. Va bene, okay, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, ha altre domande?

AVVOCATO E. ALBANESE – Nessuna, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Può andare, grazie.

TESTE L. MADDALENA – Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è l'altro teste Piccarisi Pierluigi. Avvocato, lei aveva indicato anche il Professor Angelo Gentile, mi sembra di ricordare.

AVVOCATO E. ALBANESE – Mi dicevano i colleghi che per i consulenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco! Quindi è un consulente?

AVVOCATO E. ALBANESE – Sì, è un consulente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Infatti l'avevamo immaginato che fosse un consulente e quindi, comunque, rinviato.

AVVOCATO E. ALBANESE - Successivamente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Buongiorno. Legga la formula che è davanti a lei, lei è qui per rendere testimonianza.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE PICCARISI PIERLUIGI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: “Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza”.

GENERALITÀ: Piccarisi Pierluigi, nato a Taranto il 19.11.1982; residente a Pulsano, in via San Francesco numero 53.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stato citato dalla Difesa dell'Ingegnere Giovinazzi, sarà esaminato dall'Avvocato Albanese e quindi dalle altre parti. Prego.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sì, grazie.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO E. ALBANESE

AVVOCATO E. ALBANESE – Buongiorno, signor Piccarisi.

TESTE P. PICCARISI – Buongiorno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Io l'ho indicata e citata come testimone in riferimento all'infortunio del povero Marsella. Vorrei sapere da lei innanzitutto l'attività lavorativa che svolgeva all'epoca dei fatti e se può essere un po' più preciso, dirmi un po' quando è stato assunto, un attimo la sua storia lavorativa. Grazie.

TESTE P. PICCARISI – Io sono stato assunto nel 2004, a gennaio, con contratto di formazione. Poi, dopo due anni, sono stato confermato e sono stato assunto come manovratore, ho fatto un corso da manovratore e dopo sono diventato macchinista, locomotorista nel 2006.

AVVOCATO E. ALBANESE – Senta, questo tipo di attività lavorativa e quindi anche questo cambio di funzioni presuppone corsi di formazione, di informazione, di addestramento?

Ecco, come è stato formato lei?

TESTE P. PICCARISI – Allora, all’inizio ho fatto due mesi di addestramento teorico, all’epoca dal signor Dragone e dopo c’era un periodo di...

AVVOCATO E. ALBANESE – Questo signor Dragone che funzioni aveva?

TESTE P. PICCARISI – Era capo reparto all’epoca e poi, dopo, un periodo di pratica o col capo turno, oppure con personale più qualificato.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi, diciamo, la formazione è formazione teorica e addestramento?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Che ha una durata più o meno di quanto tempo? O la sua quanto tempo è durata?

TESTE P. PICCARISI – Quella teorica due mesi, non meno di due mesi, quella pratica a discrezione del personale che mi ha addestrato, intorno a meno di un anno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Più o meno un annetto, quindi?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Poi, comunque, dopo ho anche affrontato il corso di Treni Italia, di locomotorista per Treni Italia, nel 2006 sempre, a novembre del 2006, questo fino a dicembre 2016.

AVVOCATO E. ALBANESE – Perfetto.

TESTE P. PICCARISI – Da gennaio 2017 poi sono diventato tecnico smistamento e manovre.

AVVOCATO E. ALBANESE – Tecnico smistamento e manovre. Nell’ambito del corso la formazione teorica si svolgeva sul regolamento per il servizio del movimento ferroviario, in buona sostanza?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – È questo. Come è organizzato il reparto MOF, quindi quali sono le procedure operative, cosa prevede il regolamento, che tipo di organizzazione avete, ha il reparto?

TESTE P. PICCARISI – È disposto su tre turni, come sappiamo, cioè stanno tre turni lavorative, quattro squadre, di cui una riposa a turno. Poi ci sono cinque tecnici smistamento e manovra, cinque capi turni, un capo reparto e un vice capo reparto e cinque bilicisti.

AVVOCATO E. ALBANESE – All’epoca dell’infortunio, del 30.10.2012 il capo reparto chi era?

TESTE P. PICCARISI – Il capo reparto all’epoca era Giovinazzi.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi stava dicendo com’è strutturato il reparto MOF.

TESTE P. PICCARISI – Sì, ci sono - appunto - quattro squadre, una per turno e una di riposo; poi c’è il tecnico smistamento manovre, che è quello che dirige le manovre e il capo

turno che vigila su tutto, tutto dipende dal capo turno durante il turno.

AVVOCATO E. ALBANESE – L'attività ovviamente delle squadre operative è un'attività autonoma, è un'attività che viene invece inquadrata e regolamentata da un tecnico? Ci spieghi questo, spieghi questo alla Corte.

TESTE P. PICCARISI – Nessuno può prendere iniziative da solo, nessun locomotorista può prendere iniziative da solo. C'è il tecnico di smistamento e manovra che a inizio turno vede comunque dal sistema informativo le manovre che vengono richieste dagli enti e tramite radio telefono impartisce le manovre ai singoli locomotoristi, quindi nessuno può muoversi liberamente, se non detto dal tecnico.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi sotto questo aspetto è il tecnico che dispone l'attività lavorativa?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Anche se però i macchinisti – come diceva lei – sono sotto un profilo gerarchico e poi fanno riferimento al capo turno, è così?

TESTE P. PICCARISI – Sempre e comunque al capo turno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Ma il tecnico di manovre è supportato, cioè come fa ad avere questa visione dell'insieme?

TESTE P. PICCARISI – Il tecnico di smistamento e manovra ha una visione generale tramite un sinottico, dove viene segnalata la posizione precisa dei locomotori. Quindi, ha tutto sotto controllo, oltre ad avere il sistema gestionale delle manovre, ha anche la posizione esatta dei locomotori.

AVVOCATO E. ALBANESE – Grazie a questo sinottico centralizzato, insomma?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Che già esisteva nel momento in cui lei è stato assunto, è entrato in quel reparto o è una cosa che è arrivata dopo? Se lei lo sa.

TESTE P. PICCARISI – Che io sappia sì, esisteva già. Poi, da quando... Cioè, io ho fatto il tecnico di smistamento e manovra dal 2017, quando sono andato io c'era.

AVVOCATO E. ALBANESE – Già c'era. Ma c'era anche prima, quando lei era operatore, sapeva di questa?

TESTE P. PICCARISI – No, perché prima... Nel 2004, quando sono entrato io no, però poi...

AVVOCATO E. ALBANESE – “No” non esisteva?

TESTE P. PICCARISI – Non esisteva.

AVVOCATO E. ALBANESE – Il capo area che ha previsto questo chi è stato, chi è?

TESTE P. PICCARISI – Il capo area?

AVVOCATO E. ALBANESE – A chi è dovuta questa innovazione, questo sinottico?

TESTE P. PICCARISI – All'epoca era l'Ingegnere Colucci.

AVVOCATO E. ALBANESE - Senta, se sa, se è successo, o qual ora dovesse accadere una violazione di quello che è il regolamento, di quelle che sono le attività che vanno svolte, come ci si comporta, cosa viene fatto?

AVVOCATO E. ALBANESE – Allora, il capo turno è quello che deve vigilare sulla corretta attività delle manovre. Quindi il tecnico di smistamento impartisce le manovre, mentre il capo turno sul campo vigila che tutto proceda in maniera corretta. Se dovesse riscontrare qualche comportamento anomalo, deve intervenire subito, come è successo a me quando io stavo anche sul locomotore e poi deve segnalare al capo reparto l'eventuale provvedimento da prendere in base al comportamento anomalo assunto dal locomotorista.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi lei ha detto che fa questa attività da un po' di anni.

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Per quanto riguarda i binari, quindi i vari percorsi, mi conferma che gli unici binari in pendenza presenti nello stabilimento sono quelli che vanno verso i pontili?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – E gli altri che pendenza hanno, se hanno pendenza?

TESTE P. PICCARISI – Gli altri binari hanno una pendenza pressoché nulla, o meglio inferiore al due per mille.

AVVOCATO E. ALBANESE – Nei binari in pendenza, il transito è un transito libero, o bisogna essere autorizzati?

TESTE P. PICCARISI – No. Nei binari in pendenza bisogna essere autorizzati sempre e comunque dal tecnico smistamento e manovra. Dopo, comunque, che il locomotorista si sia sentito, si sia accertato tramite radiotelefono che è libero il binario, non può impegnare liberamente un binario in pendenza verso il pontile.

AVVOCATO E. ALBANESE – E possono essere lasciati i convogli in sosta nei binari in pendenza?

TESTE P. PICCARISI – Assolutamente no.

AVVOCATO E. ALBANESE – Senta, ho detto che l'ho citata qui per l'infortunio del collega Marsella.

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Che è avvenuto nel Parco Ovest. Bene, in quella zona c'è pendenza per quanto concerne i binari, che lei sappia?

TESTE P. PICCARISI – No, non c'è nessuna pendenza.

AVVOCATO E. ALBANESE – In ogni caso un convoglio quanto tempo mediamente è in sosta in un binario, dal momento in cui arriva, scarico, carico e riparte? I tempi.

TESTE P. PICCARISI – Nel minor tempo possibile, perché noi, essendo a ciclo continuo come attività, abbiamo sempre e costantemente bisogno di carri vuoti. Quindi, nel momento in cui arriva in un punto di scarico, il minor tempo possibile, quindi non più di quattro o cinque ore.

AVVOCATO E. ALBANESE – Senta, il giorno dell'infortunio per il quale stamattina è qui lei era in servizio?

TESTE P. PICCARISI – No, non ero in servizio.

AVVOCATO E. ALBANESE – Ha avuto modo di parlare con i colleghi di quello che era accaduto, sa l'attività che stava svolgendo il Marsella?

TESTE P. PICCARISI – Sì, ho avuto modo di parlare, comunque abbiamo parlato. Sapevo che stava agganciando, stava manovrando, stava agganciando tre carri di bramme - appunto - dal Parco Ovest e c'erano due (*parola incomprensibile*) sganciate, una da tre e una da quattro più o meno a distanza.

AVVOCATO E. ALBANESE – Questo tipo di attività lei ha avuto modo di svolgerla nell'ambito della sua attività lavorativa?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Come si effettua?

TESTE P. PICCARISI – Praticamente, si effettua avvicinandosi con il locomotore non meno di tre metri di distanza, mettendo il locomotore in una posizione neutra, quindi frenandolo completamente.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi non si muove?

TESTE P. PICCARISI – No, assolutamente no. Deve stare a distanza di almeno tre metri. Dopodiché, si fanno delle verifiche al convoglio da agganciare, quindi si controlla a fianco al controllo che tutti gli organi di aggancio siano agganciati, tra cui ganci e condotte di aria.

AVVOCATO E. ALBANESE – Questo lo si fa dall'esterno o dai binari, stando sui binari?

TESTE P. PICCARISI – Sempre e solo dall'esterno. Si verifica che il convoglio da agganciare sia immobilizzato, quindi immobilizzato o con il freno pneumatico dei carri, oppure tramite – se si verifica una sfrenatura dovuta a un eccesso di tempo in sosta – le staffe ferma carro. Fatto ciò, bisogna tornare comunque al primo carro per agganciare e verificare l'allineamento degli accoppiatoi, dei ganci. Fatto ciò, sempre dall'esterno, si fa avvicinare il locomotore piano, molto piano e ci si appoggia per l'aggancio.

AVVOCATO E. ALBANESE – Senta, questa è un'attività che fa, da quello che mi stava dicendo lei, un solo operatore?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Da quando lei è stato assunto, è un'attività che è stata svolta

sempre da un solo operatore?

TESTE P. PICCARISI – Da quando sono stato assunto? No. Da quando sono stato assunto c'erano più operatori, c'eravamo due operatori, però il tipo di manovra dell'area a caldo, delle bramme, del giro dei cassoni stava a un operatore, si poteva fare a un operatore.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sa se questo risale ad un accordo sindacale degli anni Novanta, se le è stato detto nei corsi di formazione, se lo sa?

TESTE P. PICCARISI – Sì, non ricordo la data, però so che... comunque, io con l'esperienza sui binari, vedevo che il giro bramme andava da solo, sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Andava da solo?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – E lei ritiene per la sua esperienza che questo sia un metodo operativo valido rispetto al discorso dei più operatori?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sì, perché?

TESTE P. PICCARISI – Per il giro bramme sì, era... Comunque andavano da soli già da tempo, è valida come procedura.

AVVOCATO E. ALBANESE – Dico, perché lei ritiene che l'operatore – scusi il bisticcio – che operi da solo, è più sicuro questo tipo di attività rispetto ai più operatori?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non ha detto che è più sicuro, però.

AVVOCATO E. ALBANESE – No, l'ho detto io. Ho inteso io, se è così.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei è in esame, quindi non può fare domande suggestive. Allora, le facciamo la domanda: è più sicuro?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E perché?

TESTE P. PICCARISI – Perché, comunque, con due unità tu, oltre a vedere la tua sicurezza, devi anche vedere dell'altra persona. Quindi operando tu in prima persona e facendo tutte le operazioni tu, sai quello che stai facendo.

AVVOCATO E. ALBANESE – Grazie, Presidente. Diceva, prima parlava della condotta frenante, del tipo di attività di controllo che va fatto, ma i carri del reparto MOF sono tutti dotati di sistema frenante, per quello che lei sa?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Deve rispondere sì o no al microfono, non si dispiaccia.

TESTE P. PICCARISI – Sì, sono tutti frenanti.

AVVOCATO E. ALBANESE – Ha detto pocanzi, per immobilizzare ovviamente i carri, qualora ci fossero problemi dovuti... Le staffe, ha parlato di staffe.

TESTE P. PICCARISI – Eh.

AVVOCATO E. ALBANESE – Queste staffe – innanzitutto - vanno inserite ai convogli, o vanno inserite anche al locomotore?

TESTE P. PICCARISI – No, vanno inserite ai convogli.

AVVOCATO E. ALBANESE – Perché non al locomotore?

TESTE P. PICCARISI – Al locomotore in primis non si possono inserire, proprio per una questione meccanica, perché non c'è spazio per inserirle e poi comunque non c'è il bisogno, perché essendo efficientemente frenanti, avendo doppio compressore, avendo due carrelli frenanti, non c'è bisogno di staffare i locomotori durante manco l'operazione di aggancio. Cioè, non c'è bisogno.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi non c'è la possibilità di inserire staffe, proprio fisicamente, ai locomotori?

TESTE P. PICCARISI – No, assolutamente!

AVVOCATO E. ALBANESE – Ho compreso bene. Parlava di impianto che si può scaricare. Cosa significa e mediamente che tempo ha un impianto frenante per scaricarsi? Per usare il termine che lei ha usato.

TESTE P. PICCARISI – In media, affinché si scarichi la capacità del freno, devono passare almeno otto o nove ore, cioè un turno e anche più. Ciò non è detto che avvenga, perché in piano basta un carro su quattro, un carro su cinque che abbia l'impianto frenante efficiente, cioè in quel momento che sia frenato, finché ci sia l'immobilità del convoglio.

AVVOCATO E. ALBANESE – In caso di necessità delle staffe ferma carri, come si procede?

TESTE P. PICCARISI – Allora, in caso di necessità, che magari ti accorgi che il convoglio non è immobilizzato, si chiama il CT, il capo turno, il quale provvederà a fornirti di staffe e quindi operare in maniera sicura.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quindi fisicamente quelle staffe non sono a disposizione dell'operatore, bisogna chiamare il capo turno, il che significa che sono altrove?

TESTE P. PICCARISI – Sì, sono altrove, sono in un magazzino al sicuro.

AVVOCATO E. ALBANESE – “Al sicuro” che significa, chiedo scusa?

TESTE P. PICCARISI – Stanno in un magazzino chiuse, perché c'è la possibilità di smarrirle.

AVVOCATO E. ALBANESE – Che si disperdano. Ecco, suggerisco io la risposta.

TESTE P. PICCARISI – Che si disperdano tra i binari.

AVVOCATO E. ALBANESE – Che si possano disperdere. Quindi si chiama il capo turno e il capo turno cosa fa, gliele porta?

TESTE P. PICCARISI – Porta sul posto le staffe.

AVVOCATO E. ALBANESE – Parlava poco fa del radiocomando col quale comandare gli spostamenti.

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Questo radiocomando, che lei sappia, esisteva quando lei è stato assunto, è stato migliorato nel tempo? Chi si è occupato di ciò?

TESTE P. PICCARISI – Sì, il radiocomando esisteva già, esisteva quando io sono stato assunto, però nel corso degli anni ci sono state delle migliorie anche cambiando il sistema. All'epoca mi ricordo...

AVVOCATO E. ALBANESE – Quali sono queste migliorie, in che cosa consistono?

TESTE P. PICCARISI – L'ultima generazione dei radiocomandi c'ha un sistema di presenza uomo, che consiste in un cigolio di circa trenta secondi se non c'è alcun comando, dopodiché il locomotore va in blocco, va in frenata massima. C'è questo, poi c'è l'inclinometro, che comunque se si inclina il radiocomando per una caduta, o per qualsiasi cosa oltre i tre secondi si blocca, in più è stato migliorato anche un sistema di algoritmo di frequenza, nel senso che non ci sono più interferenze tra più sistemi. Io mi ricordo all'inizio c'erano delle interferenze anche – quando sono entrato io – con carroponi, con altri rotabili, con altri locomotori, invece adesso è diventata... Cioè, è più sicuro portare.

AVVOCATO E. ALBANESE – Quando dice “adesso”, oggi siamo già nel 2019.

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Ma nel 2012, l'epoca dei fatti per cui siamo qui, queste migliorie già esistevano?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Queste innovazioni tecnologiche già esistevano?

TESTE P. PICCARISI – Sì.

AVVOCATO E. ALBANESE – Da quando è stato assunto ad oggi, oltre l'infortunio del povero Marsella, ci sono stati altri infortuni nel reparto MOF?

TESTE P. PICCARISI – No, gravi o di morte no.

AVVOCATO E. ALBANESE – Grazie, non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie. Pubblico Ministero?

P.M. R. GRAZIANO – No, non ci sono domande, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili, altri difensori? No.

DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Volevo solo un chiarimento. Lei ha detto che le è accaduto un qualcosa e ha dovuto chiamare il capo turno. Che cosa le era accaduto? Ha parlato di questo evento?

TESTE P. PICCARISI – Sì, stavamo parlando dell'intervento del capo turno, magari mi è successo tempo addietro che ho...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quanto tempo fa?

TESTE P. PICCARISI – Ero appena diventato macchinista.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che cosa le è successo?

TESTE P. PICCARISI – Mi è successo di andare vicino ad un attraversamento stradale, non sono uscito per vedere l'attraversamento, per presidiare e il capo turno mi ha ripreso per questo. Tutto qua.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ce lo può spiegare meglio, perché non abbiamo capito?

TESTE P. PICCARISI – Cioè, stavo in prossimità di un attraversamento stradale e sono uscito in ritardo. Cioè, io devo comunque presidiare l'attraversamento stradale, quindi uscendo in ritardo il capo turno mi ha ripreso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Deve scendere dal locomotore?

TESTE P. PICCARISI – Sì, devo presidiare comunque l'attraversamento stradale e poi far transitare il locomotore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E poi far transitare il locomotore.

TESTE P. PICCARISI – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa è la regola che c'è all'interno. Ci sono altre domande, Avvocato?

AVVOCATO E. ALBANESE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora può andare, grazie.

Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi per Gentile è un C.T.U. e sarà sentito insieme agli altri C.T.U..

AVVOCATO E. ALBANESE – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Cioè, C.T.P., consulente di parte.

AVVOCATO E. ALBANESE – Sì, con gli altri consulenti, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Aveva indicato altri testi lei?

AVVOCATO E. ALBANESE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Erano solo questi.

AVVOCATO E. ALBANESE - Se ci sono altri testi rinuncio, tranne che per Gentile.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Vi è rinuncia per gli altri.

AVVOCATO E. ALBANESE - Credo di aver già rinunciato, per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha già rinunciato. Comunque è meglio precisarlo, che nella non

opposizione - credo - delle altre parti, si dispone la revoca dell'ordinanza ammissiva degli ulteriori testi, tranne che per il Professor Gentile, che sarà sentito con gli altri consulenti di parte. Vuole aggiungere qualcosa? Prego.

AVVOCATO E. ALBANESE – Presidente, devo allontanarmi, volevo ringraziare per la pazienza le altre parti e mi allontanano, vado in Tribunale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, grazie a lei Avvocato Albanese. Facciamo una breve pausa prima di iniziare?

P.M. R. GRAZIANO – Presidente, chiedo scusa, per quella produzione di ieri documentale, di quella normativa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per quella produzione, volete interloquire sulla richiesta del Pubblico Ministero? Di produrre un regolamento, che cos'è?

P.M. R. GRAZIANO – Era una normativa UNISO di ieri.

AVVOCATO T. MARRAZZA – Riserviamo poi i commenti con i nostri consulenti, almeno da parte mia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – C'è opposizione delle Difese?

AVVOCATO E. ALBANESE – È normativa, non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Perché era stato chiesto un termine per esaminare questa documentazione.

AVVOCATO MARRAZZA – (*Intervento fuori microfono*).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora disponiamo l'acquisizione della normativa, che si trova già depositata in Cancelleria.

P.M. R. GRAZIANO – Sì, ce l'aveva già da ieri la Cancelleria.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Facciamo una breve pausa, dieci minuti.

Il processo viene sospeso alle ore 11:25 e riprende alle ore 11:47.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono presenti i testi Calabrò e Cataldino

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Da chi intende iniziare?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Da Cataldino. Volevo rappresentare, per altri testi che avevamo indicato, noi avevamo originariamente indicato cinque testi, poi in realtà per Sua Eccellenza Santoro, io ho chiesto ed ottenuto la documentazione che sarebbe stata oggetto del mio esame dibattimentale. Poiché me l'ha fornita con un atto ufficiale a sua firma e cioè l'avvenuto incasso dell'assegno di 10.000 euro, che anche l'Arcivescovo Santoro ebbe a ricevere da Ilva per la Pasqua del 2012, quindi io produco la documentazione che Monsignor Santoro mi ha inviato a conferma dell'incasso, la

contabile e quindi questo per quanto riguarda Santoro. Adesso la faccio vedere al Pubblico Ministero, naturalmente, con le mail di accompagnamento. Poi per gli altri testi abbiamo ritenuto...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sottoponga al Pubblico Ministero questi documenti.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Anche per gli altri testi, in particolare Fluttero, surrogiamo con produzione degli atti parlamentari, Don Marco Gerardo la prova la riteniamo ampiamente assorbita dall'esame di Don Benigno Papa e poi dall'esito assolutorio della vicenda che ha riguardato Don Marco Gerardo. Quindi Cataldino e Calabrò mi restano, poi gli altri di Archinà, come avevamo già avvertito la Corte, sono a controprova della integrativa, verranno fatti dopo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

(La Difesa mostra al Pubblico Ministero la documentazione in oggetto).

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi Cataldino possiamo chiamare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, per quanto...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi Fluttero e Marco Gerardo ho detto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Fluttero, Santoro e Gerardo, ci sono osservazioni delle altre parti su questa rinuncia?

P.M. R. GRAZIANO – No.

P.M. R. EPIFANI – Nessuna da parte del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna osservazione. Quindi prendiamo atto della rinuncia e nulla opponendo le altre parti, si dispone la revoca dell'ordinanza ammissiva dei mezzi di prova in relazione ai testi che si è detto. Per quanto riguarda questa documentazione?

P.M. R. EPIFANI – Non ci sono opposizioni, l'ho esaminata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La documentazione prodotta dalla parte viene acquisita dalla Corte. Allora, lei è qui per rendere testimonianza, legga la formula che è davanti a lei.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CATALDINO GIOVANNI

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Cataldino Giovanni, nato a Trani il 29.8.1959; residente, a Taranto in via Lago

di Scanno numero 3.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stato citato dalla Difesa Archinà. Prego, Avvocato Caiazza.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Dunque, intanto faccio presente alla Corte che in realtà il verbale di sommarie informazioni del signor Giovanni Cataldino, sommarie informazioni rese il 26 gennaio del 2013, è stato acquisito col consenso delle parti. Quindi io qui mi limiterò intanto a chiedere la conferma di quel verbale e solo un paio di domande integrative. Lei, signor Cataldino, intanto vuole ricordare – per orientare la Corte – che carica ha rivestito, lei è stato Vice Sindaco di Taranto in che periodo?

TESTE G. CATALDINO – Vice Sindaco e Assessore allo sviluppo economico.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – In che periodo?

TESTE G. CATALDINO – Dal 2010 al 2012.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ricorda di aver reso queste sommarie informazioni testimoniali il 26 gennaio del 2013 ai Luogotenenti Rizzo e Alianò?

TESTE G. CATALDINO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Li ricorda. Conferma il contenuto di quelle dichiarazioni?

TESTE G. CATALDINO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Nel corso di quell'esame, le fu data lettura di uno stralcio, di una conversazione telefonica intercorsa con Girolamo Archinà il 26 ottobre del 2010, ore 9:26. Ricorda questo particolare?

TESTE G. CATALDINO – Sì, lo ricordo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Va bene, lei ha già risposto alle domande che le ha posto la Guardia di Finanza su questo. Io le vorrei chiedere, lei ricorda che nel corso di quella conversazione si parlò anche di una vicenda ICI, di una transazione tra Ilva e il Comune di Taranto su una imposta...

TESTE G. CATALDINO – Io ricordo la vicenda, ora non ricordo se durante quella conversazione parlammo anche di quello.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, durante la conversazione parlaste anche di quello, perché risulta dalla trascrizione dell'intercettazione.

TESTE G. CATALDINO – Va bene.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Però si fa solo un accenno, poi quella questione dell'ICI. Volevo che lei mi dicesse se ricorda questa questione in che cosa si è risolta.

TESTE G. CATALDINO – Io non me ne sono occupato direttamente, la questione era che risultava al Comune che ci fossero dei versamenti non effettuati dell'ICI da parte delle grandi aziende e l'amministrazione di allora, l'amministrazione Stefano si mosse per recuperare quelle somme.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì. Ricorda se Archinà fu interessato da questo?

TESTE G. CATALDINO – Io ricordo che ci furono una serie di colloqui anche con il Sindaco Stefano e in ragione di questo ci fu resa una disponibilità a lavorare in questo senso.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Nelle sommarie informazioni lei ha sottolineato un'attitudine del signor Girolamo Archinà, che era quello sempre di... Lì parlate del contenzioso giudiziario, dove Archinà auspica soluzioni di tipo conciliativo piuttosto che di contrasto. Ricorda questo, è nel verbale?

TESTE G. CATALDINO – Sì, questo lo ricordo, era la volontà di trovare una sorta di punto di equilibrio e di non scontro con l'amministrazione comunale.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Per l'esperienza che lei ha avuto, nei rapporti istituzionali – ovviamente - con il signor Archinà, lei ricorda che questo fosse un po' una connotazione peculiare del modo di operare del signor Archinà?

TESTE G. CATALDINO – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Cioè, verso soluzioni sempre di accordo, più che di scontro. Lo ricorda, lo esclude, lo può precisare?

TESTE G. CATALDINO – Sì, era la modalità con cui si svolgevano solitamente gli incontri.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei nella sua qualità – conclusivamente le chiedo – per le molte occasioni nelle quali ha avuto modo di avere contatto con il responsabile delle relazioni istituzionali Ilva, che era appunto il signor Archinà, è stato mai fatto segno lei di pressioni, di sollecitazioni di tipo indebito da parte del signor Archinà o il confronto è sempre avvenuto in termini di assoluta correttezza e dialogo istituzionale?

TESTE G. CATALDINO – Premesso che qualora ci fossero state, avrebbero ottenuto un povero risultato, ma no, non ci sono mai state pressioni da questo punto di vista.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Io non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Il teste è stato indicato solo da lei o ci sono altri difensori?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Annicchiarico per il verbale. Soltanto una precisazione rispetto a quell'ultima risposta che ha dato il teste.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Lei ha ricevuto benefici particolari da Ilva, di qualsiasi

genere e tipo, per il tramite di Archinà o per il tramite di altri o, se lei lo sa, se questi benefici sono stati o dati o promessi o altro tipo di utilità a lei o ad altri dell'amministrazione in quel periodo, se le risulta?

TESTE G. CATALDINO – Non mi risulta alcun beneficio, chiaramente nei miei confronti, ma non mi risulta neanche nei confronti di altri componenti dell'amministrazione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero?

P.M. R. EPIFANI – Sì, una sola precisazione, forse è sfuggito a me.

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DOTTOR R. EPIFANI

P.M. R. EPIFANI – In che modo perorava l'Archinà queste esigenze dell'azienda: si recava presso gli uffici dell'amministrazione comunale, si recava fisicamente?

TESTE G. CATALDINO – Sì, veniva alla sede di palazzo di città e ci sono stati degli incontri in cui si è cercato di trovare una soluzione altra rispetto all'andamento giudiziario. Cioè, noi chiedevamo il riscontro. Ora, le ripeto, io non mi occupavo direttamente della questione ICI, se è questo il tema dell'argomento, ma so che c'era la volontà di chiudere la questione in tempi brevi e c'era la volontà di elargire... Elargire è un termine... non mi viene altro, all'amministrazione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di versare?

TESTE G. CATALDINO – Di versare – grazie - all'amministrazione quello che le spettava.

P.M. R. EPIFANI – Ricorda altre vicende, oltre queste, in cui l'Archinà si era proposto presso gli uffici dell'amministrazione comunale per vicende che riguardavano l'azienda?

TESTE G. CATALDINO – No, l'unica vicenda in cui c'è stato un contenzioso reale con l'amministrazione è stata quella, gli altri erano relativi alle varie questioni che riguardavano la relazione tra la grande azienda e il territorio.

P.M. R. EPIFANI – Cerchi di essere un po' più preciso su questo. Così come la vicenda ICI, ne ricorda altre specifiche per la quale Archinà aveva interloquuto con gli organi dell'amministrazione, con i suoi appartenenti?

TESTE G. CATALDINO – No, noi ritenevamo che l'azienda dovesse essere più aperta al territorio, dovesse essere meno scuro quello che avveniva all'interno dell'azienda, l'interlocuzione era solo su quello, noi facevamo pressioni su quello. Se mi chiede fatti specifici, io non li ricordo, se ci sono e me ne fa cenno, posso risponderle.

P.M. R. EPIFANI – Con riferimento alla vicenda ICI, lei si è incontrato personalmente con Archinà?

TESTE G. CATALDINO – No, le ripeto, io non seguivo direttamente la cosa, per cui so - perché

Vice Sindaco - di quello che stava avvenendo, ero al corrente perché le informazioni mi arrivavano, ma non ho trattato direttamente la questione.

P.M. R. EPIFANI – Ma si è incontrato personalmente con l'Archinà?

TESTE G. CATALDINO – Io ho incontrato Archinà più volte durante il mio mandato, sì.

P.M. R. EPIFANI – Non ho altre domande, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande? Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Controesame delle Difese? No.

DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Senta, signor Cataldino, lei quindi in che veste interloquiva con il signor Archinà per la vicenda, la questione ICI?

TESTE G. CATALDINO – Io non intervenivo, sulla questione ICI direttamente no, ero l'Assessore allo sviluppo economico, quindi quello incaricato ad avere le relazioni con le aziende del territorio, tutte in generale.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, ecco.

TESTE G. CATALDINO – Quindi, interloquivo con tutti coloro che avevano rapporti con l'amministrazione dal punto di vista economico, la presenza produttiva sul territorio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Però questo incontro riguardò il versamento dell'ICI, questo di cui abbiamo parlato?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Era una conversazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Questa conversazione, scusi?

TESTE G. CATALDINO – Questa?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Conversazione.

TESTE G. CATALDINO – Guardi, le ripeto, io non ricordo se durante quella conversazione, di cui mi è stata resa nota solo una parte, abbiamo parlato anche di quello, ma è probabile di sì, trattandosi di una relazione col responsabile delle relazioni esterne, sicuramente avremmo ragionato su tutto quello che riguardava Ilva durante la telefonata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi lei in che veste interloquiva con il signor Archinà in questa conversazione? Ritorniamo alla domanda.

TESTE G. CATALDINO – Di Assessore allo sviluppo economico e Vice Sindaco dell'amministrazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come è finita poi questa vicenda del versamento ICI, lo sa?

TESTE G. CATALDINO – No, in questo momento non lo ricordo, c'è stato un versamento, però non ricordo se corrispondente alle richieste dell'amministrazione. Io non ho seguito...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Qual era la richiesta dell'amministrazione?

TESTE G. CATALDINO – C'era stato un esame delle pratiche da parte della direzione competente, che fossero effettuati tutti i versamenti che non erano stati effettuati negli anni pregressi. L'entità non la ricordo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di che entità si parlava, non si ricorda?

TESTE G. CATALDINO – No, assolutamente. Parliamo di cifre elevate, comunque.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Tipo milioni di euro o no, o centinaia?

TESTE G. CATALDINO – Non mi faccia dire qualcosa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'ordine di grandezza.

TESTE G. CATALDINO – Sì, ma ragioniamo sui milioni.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, a seguito delle sue Presidente, soltanto una.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Volevo chiederle questo: rispetto all'amministrazione Stefano, le precedenti amministrazioni avevano mai posto il problema del pagamento dell'ICI, o siete stati i primi che avete fatto pagare poi l'ICI?

TESTE G. CATALDINO – Chiaramente no, tant'è che fu la direzione, attraverso il lavoro della direzione scoprimmo che era mancato questo versamento, ripeto, non solo la parte di Ilva in quel caso e ci facemmo carico di richiedere quei mancati versamenti.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie, non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, c'è il riesame?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, possiamo liberare il teste.

TESTE G. CATALDINO – Grazie, buona giornata.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, la ringraziamo e buona giornata anche a lei.

Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'altro teste, Calabrò Damiano Carmelo. Prego, si accomodi.

Lei come sa è qui per rendere testimonianza, legga la formula di impegno ad alta voce.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CALABRÒ DAMIANO CARMELO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza".

GENERALITÀ: Calabrò Damiano Carmelo, nato a Motta San Giovanni (provincia di Reggio Calabria) il 17 settembre 1951; residente a Leporano, in via Garofani 16.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È stato citato dall'Avvocato Caiazza, prego Avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO G.D. CAIAZZA

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Buongiorno, Dottor Calabrò. Vuole dire alla Corte qual è la sua qualifica professionale, dove ha svolto e svolge la sua attività, o ha svolto la sua attività?

TESTE D.C. CALABRO' – Sono chimico, diciamo la parte che interessa è dal 1991 in poi e ho lavorato in quello che prima era il PMP e poi è diventato ARPA.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi dal 1991 fino al?

TESTE D.C. CALABRO' – Fino al 2014, sono andato in pensione nel 2014.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quindi lei ha lavorato all'ARPA con quali competenze particolari?

TESTE D.C. CALABRO' – Sono stato sempre addetto alle analisi, inizialmente tipo alimentare e ambientale, poi solo ed esclusivamente di tipo ambientale.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei in questa veste ha partecipato anche ad accessi e sopralluoghi presso l'impianto dell'Ilva?

TESTE D.C. CALABRO' – Sì, soprattutto quando c'erano da fare campionamenti, soprattutto all'inizio, quando non c'era ancora la sezione di ARPA dedicata ai campionamenti, quelli in Ilva li facevamo, sono andato parecchie volte a campionare.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Questi sopralluoghi erano anche volti a verificare gli adempimenti della manutenzione o miglioria degli impianti da parte di Ilva secondo sia gli atti di intesa che...

TESTE D.C. CALABRO' – No. Dunque, stiamo parlando di un ... quello che dice lei è un...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Una verifica.

TESTE D.C. CALABRO' – Una verifica più recente. Quando me ne occupavo io, essenzialmente non c'erano ancora questi adempimenti che lei chiede, era

semplicemente un qualcosa di controllo analitico sui rifiuti, sulle emissioni essenzialmente. Sulle acque li facevamo...

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Sì, prego, mi scusi.

TESTE D.C. CALABRO' – Sulle acque li facevamo normalmente, a volte c'era qualcosa in più da andare a campionare, allora andavo io.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – A me interessava esattamente, invece, la parte più recente, in particolare io facevo riferimento ad uno o più accessi, poi lei mi dirà intorno al dicembre 2008 se lei ha ricordo di questo, insieme naturalmente a rappresentanti della Regione Puglia e della Provincia di Taranto. Ricorda di aver partecipato a questi sopralluoghi?

TESTE D.C. CALABRO' – Mh... Così su due piedi no, non ricordo di preciso.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Vediamo se riusciamo a ricostruire, sennò poi dopo proviamo anche con l'esibizione documentale.

TESTE D.C. CALABRO' – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ricorda di aver partecipato a un sopralluogo, nel quale avete dovuto verificare l'adempimento di migliorie nel reparto realizzazione e rivestimento tubi, nell'abbattimento dei vapori organici, si ricorda di questo?

TESTE D.C. CALABRO' – No.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – È un sopralluogo del 29 dicembre 200.

TESTE D.C. CALABRO' – Può darsi che ci sia stato, ma non ricordo di preciso.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Ma adesso non ricorda. Allora io vorrei esibirle questo verbale, così vediamo se riesce a...

TESTE D.C. CALABRO' – Focalizzare.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – A focalizzare, altrimenti ne prendiamo atto.

(La Difesa mostra alle parti la documentazione in oggetto).

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Se lo legga un attimo con calma.

(Il teste prende visione del verbale in oggetto).

AVVOCATO G.D. CAIAZZA - Ecco, ha dato lettura del verbale.

TESTE D.C. CALABRO' – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Riesce a ricordare più o meno i temi?

TESTE D.C. CALABRO' – Ricordo vagamente.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Di che accesso si trattava, che verifiche?

TESTE D.C. CALABRO' – Rileggendo ricordo vagamente il tutto, perché non era mio compito in genere, sarò andato perché non c'era nessun altro disponibile. Comunque abbiamo visto degli impianti in fase di realizzazione, quello che c'è scritto sul verbale posso confermarlo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Quello è, però non ha ricordi più precisi?

TESTE D.C. CALABRO' – No, assolutamente.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Perché si dà atto dell'adempimento di opere di un certo rilievo per il processo che qui ci occupa, ma noi lo produrremo il verbale a questo punto, non è che voglio forzarle più di tanto la memoria. In quel sopralluogo era presente per l'Ilva anche il signor Archinà?

TESTE D.C. CALABRO' – Sì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lo ricorda?

TESTE D.C. CALABRO' – Sì, ho letto.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Allora, qui mi limito a chiedere: lei ha conosciuto solo in quell'occasione o in più occasioni il signor Girolamo Archinà come responsabile delle relazioni istituzionali, se ha avuto rapporti in tale veste con lui?

TESTE D.C. CALABRO' – Lo conoscevo, l'ho conosciuto – appunto – come responsabile delle relazioni esterne, quando ci vedevamo, ci incontravamo, ci salutavamo cordialmente. Tutto lì.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Lei ha mai avuto contezza per esperienza diretta, o anche perché riferitale dai suoi colleghi dell'ARPA, che nell'esercizio di tale sua attività, cioè di rappresentante delle relazioni istituzionali di Ilva, il signor Archinà abbia mai operato nei confronti di ARPA pressioni o proposte, men che legittime nella forma e nella sostanza?

TESTE D.C. CALABRO' – Che io sappia, assolutamente no. Nessuno mi ha riferito niente, io non ho avuto mai nessuna pressione, quindi non posso.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero? Prego?

P.M. R. EPIFANI – Nessuna, Presidente, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili, i difensori hanno domande?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì, soltanto una precisazione su questo aspetto.

DOMANDE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Volevo sapere se all'interno della sua attività, all'interno dell'ARPA ha mai saputo da altri che lavoravano all'ARPA che Ilva avesse fatto delle

pressioni in debito, avesse promesso qualcosa, qualche utilità a qualcuno?

TESTE D.C. CALABRO' – No. Che io sappia, no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Altra cosa che le volevo chiedere: se lo ha percepito lei nei suoi accessi in Ilva o se le è stato mai riferito da altri che durante questi accessi in Ilva di personale ARPA siano stati posti degli ostacoli fisici a fare delle verifiche, o se ci sia stata invece sempre la massima collaborazione con l'ARPA.

TESTE D.C. CALABRO' – Da altri non mi è stato mai riferito niente, quelle volte che sono andato io non ho mai avuto nessun ostacolo, qualunque richiesta veniva ottemperata.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Grazie, non ho alcuna domanda.

DOMANDE DEL PRESIDENTE, DOTT.SSA S. D'ERRICO

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dottor Calabrò, scusi, lei ha riferito che si occupava di campionamenti prima della costituzione del nucleo deputato dall'ARPA.

TESTE D.C. CALABRO' – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Volevo soltanto chiedere, ci può precisare cronologicamente di che epoche si parla? La tempistica di questa nuova organizzazione, quando lei faceva i campionamenti, eccetera?

TESTE D.C. CALABRO' – Cerco di ricordare. Fino al 2004/2005 noi avevamo semplicemente in prestito un ispettore da parte della A.S.L., poi hanno incominciato ad assumere dei ragazzi con specifiche competenze da destinare proprio ai prelievi dei campioni, ma questo è successivo... Sì, dal 2004/2005 in poi. Prima c'era solamente un ispettore dell'igiene pubblica, per cui quando c'era da campionare un rifiuto, correva l'obbligo che andassi io perché loro non erano... Cioè, non erano preparati per quel tipo di campionamento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non avevano le competenze?

TESTE D.C. CALABRO' – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dopo la costituzione lei poi di che cosa si è occupato?

TESTE D.C. CALABRO' – Essenzialmente di parti analitiche in laboratorio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Delle parti analitiche. Quindi ha fatto soltanto analisi, dal 2004/2005 in poi?

TESTE D.C. CALABRO' – No, va be', anche da prima, le analisi sempre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, le analisi sempre, il campionamento, il problema era l'aggiunta di questa attività di campionamento. Però abbiamo visto che nel dicembre del 2008 lei fece questo sopralluogo, lo ritiene sporadico?

TESTE D.C. CALABRO' – Sì, perché non era compito mio. Questo era più, anche in questo

caso, da ingegnere impiantista, più che da chimico. Magari il chimico doveva intervenire dopo per controllare che i miglioramenti previsti fossero effettivi, ma non di più.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ho capito. Senta, c'era un piano di campionamento, un piano di verifiche del vostro ufficio?

TESTE D.C. CALABRO' – Quelle, in genere, poi le dettava l'autorizzazione.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – L'autorizzazione prevedeva?

TESTE D.C. CALABRO' – Se l'autorizzazione all'esercizio dava degli obblighi di campionamento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E voi quindi eseguite?

TESTE D.C. CALABRO' – Esatto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei poi faceva le analisi?

TESTE D.C. CALABRO' – Ed io facevo le analisi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Volevo sapere questo: era concordata con l'azienda l'accesso quando si doveva fare?

TESTE D.C. CALABRO' – No. Per esempio, le acque che controllavamo sempre, tutti i mesi, non era a data precisa, non era stabilito e né preavvertito, si presentava all'epoca l'Ispettore, oppure il prelevatore, veniva accompagnato nei punti di prelievo e prelevava.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande per effetto di queste?

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – No, se non che noi produciamo il verbale ed anche la disposizione della Regione Puglia, perché si tratta di sopralluoghi seguenti agli atti di intesa sull'ambientalizzazione, quindi alle verifiche della Regione Puglia che disponeva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora, se non ci sono altre domande, disponiamo l'acquisizione della documentazione esibita al teste e può andare. La ringraziamo, buona giornata.

TESTE D.C. CALABRO' – Grazie. Buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande, il Teste viene licenziato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, ci sono altre problematiche da discutere? Altrimenti riepilogherei il prosieguo dell'istruttoria, anche si verrà l'udienza di lunedì, anche se solo per rinviare, se ci sarà l'adesione. Alcuni difensori hanno già depositato istanze, dichiarazioni di adesione all'astensione proclamata dall'Unione Camere Penali Italiane. Quindi per il 9 dicembre abbiamo Avvocati Viviani e Della Valle per l'imputato Avvocato Perli; Avvocati Sassi e Padovani per Buffo, hanno depositato già dal 13

novembre la lista di testimoni: Vozza Ettore, Ballerio Massimo, Caracciolo Francesco, Cofano Davide, Carbotti Giuseppe, Lupo Luigi e Donati Libero.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, non voglio interromperla.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO V. VOZZA - Per la Difesa Perli forse mi aveva segnalato l'11 e vi avevo chiesto solo Scopesi che potevamo sentirlo l'11. Se non ve l'ho detto, mi è sfuggito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora 11 dicembre.

AVVOCATO V. VOZZA – Grazie.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Testi di Perli, è Scopesi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – È uno solo.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – È solo Scopesi ed è l'11.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il teste Scopesi e sarà sentito l'11 dicembre. I testi degli Avvocati Sassi e Padovani ve li ho appena letti, comunque è depositato in Cancelleria già dal 13 novembre. Per l'imputato Buffo. Poi per Colucci, l'imputato Colucci è stata depositata oggi la lista testi, cioè l'indicazione dei testi da sentire e sono Caforio Emanuele, Buscicchio Pierluigi, Antonicelli Francesco, Liurgo Cosimo, Dinoi Andrea Liurgo Cosimo (va be', per altre imputazioni) e Galasso Aldo. Quindi anche questa lista, comunque, è depositata. Quindi il 9 dicembre abbiamo Avvocati Sassi, Padovani e Marrazza. Per il 10 dicembre, invece, abbiamo Avvocati Mariucci e Sirotti per Legnani, che hanno indicato i seguenti testi: Osvaldo Quadrato, Michelangelo Scocozza e Marco Ponti, per il 10. Infine abbiamo l'Avvocato Santoro per Raffaelli.

AVVOCATO – Probabilmente, anzi sicuramente almeno ad uno rinunceremo, quindi saranno soltanto due dei tre.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ricorda i nomi?

AVVOCATO – Clarizia sicuramente lo sentiremo e poi per gli altri due non ricordo adesso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Clarizia, De Gioia e Marino.

AVVOCATO – A Marino rinunceremo, c'è rinuncia, quindi già lo anticipo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi De Gioia e Clarizia.

AVVOCATO - Clarizia è quello che sentiremo, sicuramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – E De Gioia l'altro. Mentre preannuncia di rinunciare a Marino.

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, mi perdoni, poi per il 10 avrei citato un teste, che era il mio residuo, Valderies, che risiede all'estero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Okay, per il 10. Invece, per quanto riguarda l'11, dovrebbero iniziare – oltre Scopesi per Avvocati Della Valle e Perli – gli Avvocati Feno, Melucci, Lojacono, Convertino, Urso e proseguire all'udienza del 17, 18 e 20.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma il 20 non abbiamo detto che era il forse, che forse ci

lasciavate il Natale? Mi era sembrato che c'era una volontà conciliativa.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Dipende dai colleghi, devono fare un programma che ci devono poi depositare il più presto possibile, in modo che se si riesce a liberare quell'udienza, per noi non ci sono problemi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Poi, invece, per quanto riguarda il prosieguo, lunedì 13 riprendiamo, quindi Avvocato c'è un lungo periodo di sospensione.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Penso che ci voglia per tutti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora, Avvocato Sambati per Specchia; Avvocati Raffo, Mongelli e Sanguigno per gli imputati Liberti Lorenzo; Stefano Ippazio e Manna Francesco e Avvocato Madio per Reste.

AVVOCATO G.D. CAIAZZA – Tutti il 13?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, tutto il 13.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi Avvocato Sambati per Specchia; Avvocati Raffo, Mongelli e Sanguigno per Liberti, Ippazio Stefano e Manna Francesco, per il 13. Martedì 14 gennaio Avvocato Sapia per De Michele Cataldo; Avvocato Muscatiello per Nicola Vendola e Avvocato Bruni Pentassuglia.

AVVOCATO D. BRUNI – Non abbiamo lista testi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Mercoledì 15 abbiamo l'Avvocato Marzullo per Antonicelli; gli Avvocati Del Corso e Zaccaria per Fratoianni e gli Avvocati Laforgia e Sborgia per Pellegrino e Assennato, per mercoledì 15 gennaio. Il 20 gennaio abbiamo Avvocato Modesti per Blonda; Avvocato Bana e Mattesi per Pelaggi; Avvocati Napolitano e Vancheri per Ticali. Il 21 gennaio abbiamo Avvocati Sirota e Rada per Romeo; Avvocato Italiano per Palmisano e poi le liste degli enti imputati ex 231, se sono residuati dei testi, perché... Da Mercoledì 22 Avvocato Annicchiarico si sentirà tutti i suoi testi, a partire da mercoledì. Allora, Avvocato, quindi lei inizia dal 22 gennaio, cominci a fare la lista dei suoi testi e poi distribuirà nelle udienze a seguire il calendario già stato pubblicato. Se non ci sono altre questioni, ci vediamo lunedì prossimo.

